

Gli investimenti pubblici: un volano di crescita

Presentazione dello studio NENS in collaborazione con Fondazione Inarcassa

4 dicembre 2018 – ore 10.30

Sede Fondazione Inarcassa, Via Salaria 229 – Roma

Struttura della proposta dal lato delle entrate

1. Una riforma dell'imposizione IRPEF e dell'assegno di famiglia;
2. Una revisione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) che riduca il numero delle aliquote ad un unico livello (intorno al 15%) o su due livelli (5 e 19%), in modo da mantenere costante il gettito e aumentare di un solo punto la prima aliquota del 4%;
3. Eliminazione dell'IRAP e dei contributi previdenziali (oggi al 33%) e della contribuzione per gli assegni familiari;
4. Introduzione di un nuovo prelievo per il finanziamento del welfare, proporzionale e uniforme sull'intero valore aggiunto della produzione nazionale;
5. Un taglio permanente dall'imposizione sul reddito d'impresa, IRES e altre imposte gravanti sugli input delle imprese;
6. Disattivazione permanente delle clausole di salvaguardia;
7. Un insieme di misure idonee a ridurre drasticamente in pochi anni l'evasione fiscale.

La proposta prevede anche:

1. l'abolizione dell'IMU e di tutti i prelievi oggi esistenti sui redditi di capitale;
2. il forte ridimensionamento della imposta di registro e la loro sostituzione con un'imposta personale progressiva sui valori patrimoniali valutati ai prezzi di mercato e a parità di gettito.

Questo aspetto della proposta non può essere simulato con i modelli macroeconomici disponibili.

Struttura della proposta dal lato della spesa

Dal lato della spesa, la nostra proposta prevede:

1. Un piano pluriennale di aumento della spesa per investimenti;
2. La creazione di un fondo per il finanziamento del welfare.

Il programma di investimenti pubblici

- Il programma di investimenti ha come obiettivo quello di riportare la spesa per investimenti in rapporto al Pil su livelli vicini a quelli pre-crisi, privilegiando interventi in grado di garantire effetti moltiplicativi superiori ad uno
- In particolare, investimenti volti a:
 - 1) rafforzare le infrastrutture del Paese e riqualificare il patrimonio immobiliare italiano dal punto di vista energetico;
 - 3) mettere in sicurezza del territorio dal dissesto idro-geologico;
 - 4) bonificare, riqualificare e riconvertire i centri storici dei comuni colpiti dal fenomeno dello spopolamento (programma da attuarsi anche attraverso la creazione di programmi specifici per i comuni delle cd. aree interne e del mezzogiorno).

Il costo complessivo delle misure

Tabella 1. Voci di entrata e di spesa previste dalla proposta (dati in miliardi di euro) – Fonte: stime NENS. N.B.: Il segno meno indica una maggiore spesa o una minore entrata. Eventuali non corrispondenze sono dovute agli arrotondamenti

	2019	2020	2021
Riforma IRPEF e dell'assegno di famiglia	-20,0	-18,6	-20,1
Riduzione IRES	-10,0	-10,2	-10,5
Riduzione contributi sociali (taglio cuneo fiscale sul lavoro)	-110,7	-113,3	-118,1
Eliminazione IRAP	-25,0	-26,0	-27,0
Introduzione Imposta per il welfare	143,2	148,7	154,6
Incremento della spesa per investimenti	-5,0	-10,0	-15,0
Contrasto all'evasione	30,0	30,0	30,0
Abolizione permanente delle clausole di salvaguardia	-12,5	-19,2	-19,2
Totale manovra	-10,0	-18,6	-25,3

Gli effetti sulla crescita

- Scenario base scelto per la simulazione: quadro tendenziale riportato nella NADEF 2018 aggiornato in base alle ultime previsioni Istat.
- Il modello è calibrato in modo da riprodurre dei valori per i principali moltiplicatori molto simili a quelli del modello ITEM del MEF.

Tabella 2: Effetti della proposta sulla crescita reale del PIL italiano

	2018	2019	2020	2021
Crescita reale nello scenario base	0,9	0,9	0,8	0,7
Contributo della manovra:		0,8	1,2	1,2
Misure dal lato delle entrate		0,4	0,6	0,2
Incremento della spesa per investimenti		0,3	0,6	1,0
Crescita reale nello scenario NENS	0,9	1,7	2,0	1,9

Due caveat

1. I moltiplicatori utilizzati dal modello (ITEM del MEF)

- Nel corso degli ultimi tre anni l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha a più riprese evidenziato come le stime governative tendano a collocarsi in prossimità del limite superiore dell'intervallo di previsione calcolato dall'Ufficio attraverso il suo pool di previsori.

Tale critica è estendibile anche al presente esercizio di simulazione

2. Ricadute di produttività

- Per la letteratura, gli investimenti sono causa di ricadute di produttività a livello di sistema (cd. "esternalità" di produzione);
- La pendenza del trend dipende dalla presenza o meno di esternalità

In linea il modello ITEM, il modello NENS tende a sottostimare gli effetti espansivi indotti dall'aumento degli investimenti pubblici.

Effetti sull'andamento del rapporto deficit-PII dell'Italia

- Nel complesso, le misure contribuiscono positivamente alla formazione del rapporto deficit-Pil (0,6 punti di Pil in media all'anno).
- Un contributo più significativo alla riduzione del rapporto proviene dall'accelerazione della crescita reale dovuta, principalmente, al taglio del cuneo fiscale e all'aumento della spesa per investimenti.

Tabella 3: rapporto deficit-Pil - Non coincidenze dovute agli arrotondamenti

	2018	2019	2020	2021
Deficit/Pil nello scenario base	-1,9	-1,4	-0,9	-0,5
Impatto della manovra:		0,1	0,2	0,3
<i>Incremento della spesa per investimenti</i>		-0,2	-0,3	-0,5
<i>Altre misure</i>		0,3	0,5	0,8
Deficit/Pil nello scenario NENS	-1,9	-1,3	-0,7	-0,2

- Se si mettono a confronto i dati riportati dalle tabelle 1 e 2, è facile osservare come la maggiore crescita generata da queste misure sia in grado di compensare il maggior deficit indotto dalle misure qui proposte e, contestualmente, agire sul denominatore del rapporto accelerando l'effetto "diluzione" del deficit già esistente.

Effetti sull'andamento del rapporto deficit-PII dell'Italia

Tabella 4: Impatti sul rapporto debito-PII dell'Italia

	2018	2019	2020	2021
Debito/Pil nello scenario base	131,1	128,4	125,0	122,4
Impatto della manovra:		0,1	0,2	0,3
<i>Incremento della spesa per investimenti</i>		-0,2	-0,3	-0,5
<i>Altre misure</i>		0,3	0,5	0,8
Debito/Pil nello scenario NENS	131,1	128,3	124,8	122,1

Conclusioni

1. La creazione di maggior reddito per complessivi 98 miliardi di euro;
2. L'innalzamento del sentiero di espansione del Pil di circa 1 punto percentuale in media all'anno;
3. Un'accelerazione del cammino di risanamento delle finanze pubbliche tale da:
 - contrastare la spinta verso l'alto del rapporto indebitamento-Pil
 - innalzare il surplus primario in maniera stabile e permanente
 - generare un'accelerazione del processo di convergenza dei saldi di finanza pubblica verso il pareggio di bilancio;
4. Il raggiungimento di un rapporto debito/Pil più basso di all'incirca 9/10 di punto di Pil.

Focus: investimenti in materia di ristrutturazione edilizia

- 1) Rafforzamento del **capitale infrastrutturale** italiano;
- 2) Opere volte alla messa in **sicurezza dei territori a rischio idro-geologico**.

Rientrano nella seconda categoria di interventi le seguenti misure:

- 1) **estensione per i prossimi tre esercizi** dell'attuale struttura di sgravi fiscali per interventi di riqualificazione energetica, ristrutturazione edilizia e messa in sicurezza delle abitazioni residenziali (cfr. Art.3, comma 1 & 2, con esclusione del n.3 del comma 2);
- 2) **estensione** dei benefici fiscali anche alle spese di manutenzione **ordinaria** delle unità immobiliari residenziali, attualmente deducibili solo dai condomini;
- 3) **equiparazione** delle spese per ristrutturazione delle unità abitative residenziali appartenenti ai **centri storici dei comuni soggetti a fenomeni di spopolamento** a quelle sostenute per la messa in sicurezza degli edifici posizionati in zone cosiddette ad elevato rischio sismico.

Tabella III.1: Quantificazione del costo della proposta. Fonte: Elaborazioni Nens: Dati in miliardi di uro

	2019	2020	2021
Costo totale della manovra:	0,9	2,2	3,2
A) Variazione gettito IRPEF	0,1	0,4	0,8
B) Variazione gettito IRES	0,0	0,0	0,0
C) Variazione IRAP	0,0	-0,1	-0,0
D) Variazione IVA	-0,2	-0,0	-0,0
E) Potenziamento infrastrutturale e riassetto del territorio	1,0	2,0	2,5

Tabella III.2: Impatto macroeconomico della proposta

	2018	2019	2020	2021
(A) Crescita reale nello scenario di base	0,9	0,9	0,8	0,7
<i>(B) maggiore crescita generata dalla proposta</i>	...	0,1	0,1	0,2
(C) Crescita reale attesa [C=A+B]	0,9	1,0	0,9	0,9

Grazie per l'attenzione